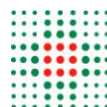




SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara
Dipartimento Interaziendale Strutturale di Prevenzione e Protezione

Il Direttore

Prot. N.

Ferrara, data

INFORMAZIONE RISCHI SPECIFICI

DL.gs. 9 Aprile 2008 n. 81 art. 26 comma 1 lett.b e comma 3bis

E

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)

DL.gs. 9 Aprile 2008 n. 81 art. 26 comma 1 lett.b e comma 3

AZIENDA COMMITTENTE

Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara
C.so Giovecca 203, FERRARA
(CAPOCOMMESSA)

Azienda USL di Ferrara
Via Cassoli 30 FERRARA

OGGETTO DELL'APPALTO: fornitura quinquennale in service di sistemi per infusione a siringa e relativo materiale d'uso in unione di acquisto tra Az. Ospedaliera Universitaria di Ferrara e Az USL di Ferrara.

Il presente documento e gli allegati fanno parte integrante del contratto

INDICE

1	ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE.....	3
2	DESCRIZIONE DELL'APPALTO	4
	2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE IN APPALTO	4
3	NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI	4
	3.1 SCOPO	5
	3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE	5
4	DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA.....	5
5	INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81/2008	6
	5.1 INTRODUZIONE	6
	5.2 RISCHI PER LA SALUTE	7
	5.2.1 AGENTI BIOLOGICI.....	7
	5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI	8
	5.3 RISCHI FISICO.....	9
	5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI.....	9
	5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	10
	5.3.3 RADIAZIONI LASER	11
	5.3.4 RADIAZIONI UTRAVIOLETTE UVA UVB	11
	5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA	11
	5.3.6 RUMORE	11
	5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA.....	11
	5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA	11
	5.4.2 PERCORSI INTERNI.....	12
	5.4.3 RISCHIO ELETTRICO	12
	5.4.4 MICROCLIMA.....	13
	5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE	13
	5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI.....	13
	5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	13
	5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.....	13
	5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO	14
	5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE.....	15
	5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI	15
	5.4.12 GAS COMPRESI E BOMBOLE	16
	5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE.....	16
	5.6 MISURE DI PREVENZIONE PER IMPRESE APPALTATRICI	16

6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE	17
6.1 MISURE GENERALI.....	17
6.2 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE	18
6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI	18
6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATO	19
6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA	19
6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA	21
7 STIMA COSTI SICUREZZA	21
8 ALLEGATI	21

1 ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA/UNIVERSITARIA DI FERRARA				
Funzione	Cognome Nome	Unità Operativa	Sede	Telefono
Datore di lavoro	Rinaldi Gabriele	Direzione Generale	Osp. S. Anna	0532/236570
Resp. Dipartimento Prev. e Protezione	Dott. Nardini Marco	Servizio Prevenzione e Protezione	Via Arginone, 179	0532/250302
Medico Competente	Dott.ssa De Paris Paola	Medicina del Lavoro	Osp. S. Anna	0532/236523
Medico Autorizzato	Dott.Prandini Napoleone	Medicina Nucleare	Osp. S. Anna	0532/237625
Medico Autorizzato	Dott.Feggi Luciano	Medicina Nucleare	Osp. S. Anna	0532/236082
Medico Autorizzato	Dott.Corcione Stefano	Senologia	Osp. S. Anna	0532/236806
Esperto Qualificato	Candini G Carlo	Fisica Sanitaria	Osp. S. Anna	0532/236229
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Cuoghi Daniela	Magazzino Centrale	Osp. S. Anna	0532/237282
	Cherubino Anna	Anatomia Patologica	Osp. S. Anna	0532/237076
	Galante Antonietta	Anatomia Patologica	Osp. S. Anna	0532/237076
	Bertolazzi Paolo	Astanteria	Osp. S. Anna	3336522799
	Pizzicotti Nicola	Anestesia e Rianimaz.	Osp. S. Anna	3333824253
	Rossi Rita	Laboratorio Analisi	Osp. S. Anna	3346262335
Responsabile Unico del Procedimento	Dott.ssa Teresa Cavallari	Dipartimento Interaz. Gestione Acquisti e Logistica Economale	Osp. S. Anna	0532 236209

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA				
Funzione	Cognome Nome	Unità Operativa	Sede	Telefono e-mail
Direttore Generale	Dott. Saltari P.	Direzione Generale	Via Cassoli, 30	0532/235676
Datore di Lavoro Delegato Resp. Presidio Ovest	Dott. A. Grotti	Ospedali di Bondeno Cento		a.grotti@ausl.fe.it 0516838428
Datore di Lavoro Delegato Resp. Presidio Est	Dott. S. Nola	Ospedali di Argenta, Copparo Comacchio Delta		s.nola@ausl.fe.it 0533729365
Datore di Lavoro Delegato	Dott. A.Tinarelli	Sede Distretto	Via Cassoli, 30	dd.ferrara@ausl.f

Direttore Distretto Centro Nord Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Ovest	Dott. M. Manfredini	Sede Distretto	Via XXV Aprile, 1A Cento	e.it 0532235678 dd.cento@ausl.fe.it 0516838238
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Sud - Est	Dott. S. Guerra	Sede Distretto	Via Cavallotti, 347 Codigoro	dd.codigoro@ausl.fe.it 0533729815
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Sanità Pubblica	Dott. Giuseppe Cosenza	Sede Dipartimento	Via F. Beretta 7	dirdsp@ausl.fe.it 0532235111
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Assistenza Integrata Salute mentale/Dipendenze Patologiche	Dott. Vanni Adello	Sede Dipartimento	Via Ghiara 38	a.vanni@ausl.fe.it 0532235446
Responsabile del Dipartimento Interaziendale Prevenzione e Sicurezza	Dott. Marco Nardini	Sede Dipartimento	Via Arginone 179	0532 250301
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Gavagni Graziano	Emodialisi	Osp. Copparo	g.gavagni@ausl.fe.it
	Leoni Massimo	Radiologia	Osp. Argenta	m.leoni@ausl.fe.it
	Ricci Alfonsina	Medicina	Osp. Delta	a.ricci@ausl.fe.it
	Saggiorato Giorgio	Servizio Psic. Territ.	Dist. Copparo	3357819584
	Savelli Sandra	Medicina	Osp. Delta	s.savelli@ausl.fe.it
	Tancini Odilio	Radiologia	Osp. Delta	o.tancini@ausl.fe.it
	Vincenzi Matteo	Dip. Attiv. Tecnico Patrim. Ferrara	Via Cassoli, 30	m.vincenzi@ausl.fe.it

2 DESCRIZIONE DELL'APPALTO

2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE IN APPALTO

L'appalto ha per oggetto il contratto per la fornitura quinquennale in service di sistemi per infusione a siringa e relativo materiale d'uso in unione di acquisto tra azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara (Capofila) e Azienda USL di Ferrara.

La fornitura del sistema comprende:

- la consegna ed il ritiro delle apparecchiature presso le sedi dell'ingegneria clinica di ciascuna delle due Aziende sanitarie in unione;
- la fornitura del materiale di consumo occorrente per l'uso delle suddette apparecchiature;
- l'assistenza tecnica , le manutenzioni preventive, verifiche di sicurezza, tarature e controlli di funzionalità;
- la formazione e l'addestramento all'uso dei sistemi offerti per il personale delle Aziende Sanitarie in unione ;

3 NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI

3.1 SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire alle ditte partecipanti all'appalto dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui deve svolgersi l'appalto.
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori della Ditta e le persone operanti presso i locali dei reparti oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

Il Documento è quindi redatto dalla stazione appaltante in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e comma 3 bis del D.Lgs. 81/2008 e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di **una prima parte** di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; **una seconda parte** descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; **l'ultima parte** si occupa di rischi interferenti, quando presenti, sviluppando, in allegato, lo specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) con le indicazioni generali e disposizioni per l'appaltatore e la stima dei costi.

3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale di altre ditte che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie a macchinari presenti presso i locali dell'Azienda Committente.

Il suddetto documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP della Committente o su comunicazione e richiesta preventiva dell'Assuntore potrà indire una riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Per quanto sopra **la Ditta aggiudicataria, può redigere e consegnare prima dell'inizio dell'attività una propria relazione o piano operativo sui rischi** connessi allo specifico appalto, con riferimento a quanto indicato nel DUVRI.(vedi punto 4 successivo)

4 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA

Ad appalto assegnato, la **Ditta aggiudicataria** è invitata prima dell'inizio dell'attività, a consegnare compilato al Responsabile Unico del Procedimento, un modello (**Vedi allegato B) al presente documento**) che comprende:

- dati generali
- descrizione sintetica dell'attività che verrà svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta
- elenco dettagliato, contenente i dati di tutto il personale che opererà all'interno dell'Azienda nell'ambito del contratto di gestione con l'indicazione di:
Cognome e Nome,
Qualifica/Mansione
- indicazioni su formazione e tessera di riconoscimento.

e a produrre, se lo ritiene necessario, una o più relazioni o piani operativi sui rischi connessi alle specifiche attività, da confrontare con il presente documento e con il relativo DUVRI, al fine di valutare eventuali integrazioni ed elaborare un documento sui rischi interferenti aggiornato e definitivo (**Vedi allegato C) al presente documento**)

5 INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81/2008

RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA E LORO INCIDENZA SUI LAVORATORI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA, CON RIFERIMENTO AI LOCALI O AREE DELL'AZIENDA COMMITTENTE DOVE LA DITTA E' CHIAMATA AD OPERARE; .

5.1 INTRODUZIONE

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate in appalto all'interno dell' Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

E' fondamentale che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda Committente, si realizzi l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, datore di lavoro della ditta appaltatrice, responsabile/i dei reparti e servizi interessati ai lavori, ufficio preposto alla gestione dell'appalto, Servizio di prevenzione e protezione. Il presente documento si configura quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nella presente relazione (insieme al Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti –DUVRI- quando previsto e redatto) concorrono a costituire adempimento, da parte del datore di lavoro committente, dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici del Committente e quelli dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende, come già detto, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

A completamento si sottolinea che il personale dipendente della ditta affidataria, in ragione della tipologia delle attività previste in contratto e delle aree dove le suddette attività verranno svolte, non risulta direttamente esposto a molti tra i rischi specifici aziendali sotto indicati; tuttavia, ai fini di legge, si è ritenuto

opportuno informare la ditta sulla presenza, ancorchè ininfluyente in molti casi, dei numerosi rischi che si possono incontrare nell'ambito di strutture sanitarie in genere ed ospedaliere in particolare.

5.2 RISCHI PER LA SALUTE

5.2.1 AGENTI BIOLOGICI

5.2.1.1 Considerazioni generali

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: "qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni".

Il rischio di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportunosamente manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle raccomandazioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto, che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore importante per la riduzione del rischio biologico.

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche e delle indicazioni sopra elencate, per il personale esterno, operante in questo ambito, il rischio di contrarre patologie di origine infettiva non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Tutto ciò premesso, si ritiene comunque opportuno approfondire l'informazione con le seguenti considerazioni:

Modalità comportamentali

- Concordare/Avvertire i Dirigenti e/o Preposti di zona dell'accesso, per gli interventi lavorativi definiti ;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento.
- Prestare particolare attenzione e utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.
- Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture:
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi e/o avere contatto con attività ,persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relative alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica del documento).
- Adottare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

5.2.1.2 Comportamenti generali e precauzionali relative a incidenti che comportino contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es. Amuchina) o con prodotti a base di iodio (es. Eso jod 100). -Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

in caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua; . risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

in caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale di reparto.

in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza, comunicare i dati al proprio Rspp oltre che al Rspp del RUP.
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

In ogni caso, in ragione delle attività che la ditta è chiamata a svolgere, delle sedi dove tali attività verranno espletate e delle modalità di organizzazione del lavoro previste (è escluso qualunque contatto diretto di operatori della ditta con il paziente anche nel caso di possibili interventi correttivi e adattamenti effettuati direttamente in ambienti sanitari), l'esposizione al rischio biologico può ritenersi di norma trascurabile.

5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

5.2.2.1 Considerazioni generali

Il rischio chimico in ambienti ospedalieri e sanitari in genere , è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.

I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti;
- gas anestetici ;
- medicinali (soprattutto antiblastici)

In tutti i settori ospedalieri ed in molte aree ambulatoriali, sono in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Nei reparti e servizi ospedalieri e sanitari, le sostanze chimiche più diffuse sono i detersivi ed i disinfettanti; nelle aree operatorie sono presenti i gas medicali ed in proposito si rimanda al punto successivo specifico.

Tutto ciò premesso, si ritiene comunque opportuno approfondire l'informazione con le seguenti considerazioni:

- I reparti dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i seguenti ambienti:
 - laboratori di analisi cliniche;
 - sale operatorie (gas anestetici);
 - anatomia patologica (solventi, formaldeide);
 - endoscopie, sterilizzazione (ove si effettua la disinfezione degli endoscopi con soluzioni di glutaraldeide o acido paracetico);
 - degenze (somministrazione farmaci, utilizzo disinfettanti);
 - day hospital di oncologia dove si preparano e somministrano farmaci chemioterapici;
 - degenze di oncologia, day hospital di Medicina, ambulatori di urologia dove si somministrano farmaci chemioterapici;
 - ambulatori e laboratori di crioterapia;
 - farmacia (deposito);
 - manutenzione apparecchiature elettromedicali.
- Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti
- I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi.
- L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.
- I Direttori ed i Preposti delle strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.
- Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.

Va posta particolare attenzione ai contenitori che riportano in etichetta le frasi di rischio R40 ('possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti'), R45 ('può provocare il cancro') e R49 ('può provocare il cancro per inalazioni'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

Nello specifico, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare e delle modalità organizzative previste per lo svolgimento di tale attività, l'esposizione degli operatori agli agenti chimici e cancerogeni può ritenersi trascurabile.

5.3 RISCHI FISICO

5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI

5.3.1.1 Considerazioni Generali

In ambiente sanitario ed in ospedale in particolare, le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici o terapeutici; Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti; in particolare si può essere in presenza di rischio di radiazione ionizzante (apparecchi Rx e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

Il loro impiego avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, e TAC, Pronto Soccorso Radioterapia) sia, in altre Unità Operative (apparecchi portatili) e Brachiterapia.

La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica che esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazione ionizzanti e da lampada di attività in atto.

La frequentazione dei locali delle Radiologie e delle altre zone ove sono presenti apparecchiature radiologiche non espone i lavoratori al **rischio di esposizione a raggi x poiché questo è esclusivamente**

legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche; quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.

L'eventuale esposizione a radiazioni ionizzanti può essere al più dovuta alla occasionale e rara dispersione di raggi X dalle apparecchiature diagnostiche e terapeutiche ed alla emissione di radiazioni da pazienti trattati con radionuclidi.

L'ambiente ospedaliero è peraltro generalmente ben protetto, mediante particolari accorgimenti strutturali, segnalazione e delimitazione delle zone a rischio, sorveglianza sanitaria e controlli dosimetrici del personale esposto.

Nello specifico, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare e delle modalità organizzative previste per lo svolgimento di tale attività, il suddetto rischio è ininfluenza.

5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

5.3.2.1 Considerazioni Generali

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate "campi elettromagnetici" che, al contrario delle radiazioni ionizzanti non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi e molecole).

Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti ma i limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisioterapia e radiologia.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

L'emissione di queste radiazioni è dovuta :

- all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso);
- all'esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz);

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e lampada di attività in atto ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del Responsabile di Reparto.

Anche in questo caso, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare e delle modalità organizzative previste per lo svolgimento di tale attività, il suddetto rischio risulta ininfluenza.

5.3.2.2 Risonanza Magnetica

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico;

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere quindi espressamente concordato e autorizzato con il Dipartimento Tecnico e con il Responsabile del Servizio il quale fornisce tutte le indicazioni necessarie per il rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

L'attività è comunque preclusa durante gli esami diagnostici.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, esterne alle diagnostiche di RNM, il rischio connesso alla presenza di tali apparecchiature è da ritenersi ininfluenza.

5.3.3 RADIAZIONI LASER

All'interno delle sedi ospedaliere trovano impiego apparecchiature laser (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce VIS, UV o IR) concentrando grandi quantità di energia in un punto preciso.

Tali apparecchiature sono in uso presso le sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Fisioterapia, ecc..)

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.4 RADIAZIONI UTRAVIOLETTE UVA UVB

Le attrezzature che emettono raggi UV sono generalmente presenti in Dermatologia.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA

Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettevano campi elettromagnetici.

Le indicazioni normative in merito, prevedono che l'emissione di disturbi elettromagnetici generati siano limitati ad un livello tale che consenta un normale funzionamento degli apparecchi radio, di telecomunicazione e degli apparecchi in genere; l'immunità intrinseca contro le perturbazioni elettromagnetiche esterne sia tale da consentire un funzionamento normale.

All'interno di tali problematiche si inserisce anche l'uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento.

L'uso di tali apparecchiature è quindi sconsigliato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia e Pronto Soccorso

L'uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l'avvertenza di rispettare le fasce di protezione (ad es. distanza superiore a 2 metri da qualsiasi apparecchiatura elettromedicale per i cellulari, mentre per i cordless è sufficiente una distanza di 1 metro).

Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

5.3.6 RUMORE

All'interno degli ambienti dell'Azienda Committente sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare non si ravvisano particolari attività in capo alla committenza che possono produrre rumore superiore ai valori limite, ad esclusione probabilmente, in taluni casi, di interventi manutentivi ad opere o impianti fissi.

5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree ospedaliere è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, autolettighe, motrici elettriche con o senza rimorchio a traino, pedoni, utenti in carrozzina è necessario prestare la massima attenzione nel percorrere le strade interne di ciascun presidio, sia sui mezzi che a piedi. **Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.**

Non possono accedere ai cunicoli sotterranei i mezzi funzionanti a motore a scoppio.

La sosta dei veicoli è consentita solo nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. La sosta al di fuori di tale aree per il carico/scarico utenti e/o materiali deve essere

limitata solo al tempo minimo indispensabile. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.

Nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione, relative alle aree di scarico i mezzi devono spostarsi o fare manovra sempre a "passo d'uomo". È obbligo spegnere i motori in fase di scarico.

Nel caso di compresenza di più automezzi, presso le aree di scarico, al fine di evitare interferenze nelle fasi di consegna e scarico merci è necessario, che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo e non ostacoli le attività di scarico già in fase di espletamento nonché la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.

Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.

5.4.2 PERCORSI INTERNI

Le Imprese appaltatrici devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'Azienda Committente in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Particolare attenzione per evitare urti e collisioni, va posta nel caso di utilizzo di percorsi dove trovano collocazione a soffitto o lateralmente molte dorsali impiantistiche, ostacoli fissi rappresentati da pilastri, armature tecniche, canalizzazioni o tubature metalliche e dove è possibile la continua presenza di operatori sanitari e di ditte esterne.

5.4.3 RISCHIO ELETTRICO

5.4.3.1 Considerazioni generali

L'impianto elettrico di un complesso ospedaliero è costituito essenzialmente da:

- più cabine di trasformazione da media a bassa tensione, alimentate dalla rete esterna il cui collegamento è realizzato con cavidotti
- da impianti di autoproduzione per le situazioni di emergenza;
- da una rete primaria di distribuzione,
- i quadri generali di cabina ai quadri di zona. I cavi sono interrati e su passerelle metalliche ancorate a parete lungo i percorsi tecnologici;
- da quadri generali di bassa tensione;
- da quadri di zona o di reparto;
- dalla rete di distribuzione secondaria. È suddivisa tra circuiti luce e circuiti di forza motrice;
- dagli apparecchi di illuminazione, dalle prese distinte tra quelle alimentate con energia privilegiata da quelle con alimentazione normale.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innescio incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente)

Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme. E' vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.

In merito alla probabilità di innesco di incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito, si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, e dell'attività prevista in contratto, si ritiene irrilevante la esposizione al rischio elettrico.

5.4.4 MICROCLIMA

Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".

Nei casi in cui non sia possibile attuare tutte o in parte le condizioni ottimali, è possibile ricorrere alla ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile quando si è in presenza di notevoli fonti di calore. In casi eccezionali si può presentare ricorso ad una ventilazione localizzata. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici delle strutture ospedaliere o sanitarie sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.

In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo oltre agli avvertimenti esposti in cabina e alle disposizioni di igiene ospedaliera, queste relative all'uso dei medesimi in relazione ai percorsi dello sporco e del pulito.

È severamente proibito utilizzare da parte delle Imprese appaltatrici i montacarichi ed i montalettighe presenti negli edifici se non dispongono delle corrispondenti autorizzazioni all'uso.

Inoltre è comunque severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi ed i monta lettighe in caso di incendio.

Nelle situazioni di emergenza determinate da blocchi degli ascensori con utenti imprigionati al loro interno può essere attivato il telesoccorso con relativo pulsante presente in cabina ed attendere le disposizioni e l'intervento da parte del personale autorizzato per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI

Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno delle strutture deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima.

Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista.

5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per la presenza di lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.

Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.

Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Non installare prolunghie che attraversino le normali zone di transito.

Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno delle aree e dei fabbricati facenti capo ai complessi ospedalieri, vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono porre particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.

La gestione dei rischi connessi alla movimentazione dei carichi, alla caduta dall'alto di persone e/o materiale deve essere affrontata adottando le idonee protezioni collettive o individuali.

In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'esecuzione del Contratto sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti della sede ospedaliera.

5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO

5.4.9.1 Considerazioni generali

L'incendio è l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perché le attività di una struttura ospedaliera sono a rischio elevato.

Le strutture ospedaliere di capacità ricettiva superiore a 25 posti letto e con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) sono soggette al controllo dei comandi provinciali dei VV.F, dovendosi per questo dotare di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

I fabbricati del complesso ospedaliero sono suddivisi in singoli compartimenti, separati da filtri a prova di fumo.

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di autochiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono adeguate al numero e alla condizione delle persone presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne, protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto, in base al massimo affollamento previsto, di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO₂, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.

In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda committente sono presenti in ogni turno di lavoro presso ogni singola struttura lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda committente.

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda USL deve tenere, è riportato nelle "misure di emergenza per imprese appaltatrici" all'interno del presente documento.

5.4.9.2 Incendio/Evacuazione

Circostanza	Azioni
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>La ditta appaltatrice dovrà fare riferimento al personale ; in tutti i presidi dell'Azienda è presente ed opera personale formato alla gestione della Emergenza, in grado di fare fronte al primo intervento in caso di incendio o di altre emergenze ed è autorizzata a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Nell'ambito di tutte le strutture dell'Azienda tutto il personale che vi opera, in caso di incendio, deve attenersi al seguente comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in condizione di sicurezza gli impianti e le proprie attrezzature; - rimuovere le attrezzature e/o utensili che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione in generale; - uscire dal reparto seguendo le segnalazioni delle uscite di sicurezza (le vie di esodo sono indicate con apposita cartellonistica di colore verde) e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria affissa alle pareti del luogo in cui vi trovate e attendere istruzioni; - è vietato ritornare negli ambienti in emergenza fino a comunicazione di cessato allarme.

5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE

I rischi correlati ad una esplosione possono ritenersi possibili presenti nelle strutture ospedaliere e possono verificarsi in particolare per:

- Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile
- Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.

Per le raccomandazioni e le norme di comportamento che deve tenere il personale di una ditta appaltatrice che si trovasse ad affrontare il suddetto rischio si rimanda al contenuto del Rischio Incendio.

5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI

I principali gas per uso medico impiegati sono:

- Azoto Protossido (N₂O)
- Aria Medica
- Ossigeno (O₂)

Ulteriori gas di uso specifico (es. Ossido Nitrico (Nox)) possono essere utilizzati in reparti speciali e sono distribuiti con Bombole.

I gas medici quali l'Ossigeno e l'aria come pure l'impianto del vuoto sono distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione nonché con reti fisse di distribuzione e in alcuni casi anche con recipienti mobili in pressione. I gas specifici come il protossido d'azoto sono anch'essi distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione e reti fisse.

La distribuzione dei gas tecnici avviene invece con recipienti mobili.

La rete di distribuzione dei gas medici si sviluppa secondo schemi orizzontali e verticali con stacchi dotati di valvole di intercettazione e riduttori di pressione, nel rispetto delle indicazioni di legge.

Le prese dei gas medicali sono normalizzate per consentire i collegamenti con le apparecchiature medicali. Le prese di aspirazione dei gas medicali sono differenziate da quelle del vuoto. L'installazione delle prese è in certi casi a muro e a volte, a seconda delle tipologie dei reparti, inglobate nelle travi testa-letto.

Gli impianti gas tecnici e/o medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalle normative UNI **Anche in questo caso, in ragione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, e dell'attività prevista in contratto, non si ritiene possa sussistere particolare esposizione al rischio rappresentato da presenza di gas medicali o tecnici.**

5.4.12 GAS COMPRESSI E BOMBOLE

Tutti i gas medicinali sono stoccati generalmente ad alta pressione in bombole o a pressione più bassa in contenitori criogeni.

I recipienti mobili di gas medicali in pressione dotati di valvole di sicurezza a norma e certificati sono depositati in appositi locali esterni, nei quali: i recipienti vuoti sono tenuti separati da quelli pieni, tutti i recipienti sono adeguatamente bloccati per evitarne la caduta e sono chiaramente identificati (colorazioni, simbologia), i gas non compatibili tra loro sono tenuti separati.

I rischi derivanti dalla bombole sono:

- poca stabilità – cadute;
- alta pressione - elevata energia latente;
- esposizione a freddo artificiale – infragilimento;
- esposizione a caldo eccessivo - aumento di pressione

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare e delle attività che è chiamata a svolgere , il suddetto rischio può ritenersi ininfluenza.

5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'Azienda Committente ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

5.6 MISURE DI PREVENZIONE PER IMPRESE APPALTATRICI

Sono qui di seguito puntualizzate alcune significative disposizioni alle quali il personale delle imprese devono tassativamente attenersi durante le attività svolte negli ambienti dell'Azienda Committente:

- accertarsi, dal responsabile del reparto/servizio nel quale deve operare, sulla necessità di indossare particolari DPI e sulla eventuale presenza di rischi specifici e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso;
- togliere i DPI di cui al precedente punto all'uscita dal luogo in cui si è operato;
- è vietato operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione del Dipartimento Tecnico;
- è vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche e/o fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo;
- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere o fumare;
- non mangiare, bere, fumare, negli ambienti sanitari;
- non pulire o spolverare banconi di laboratorio senza il permesso del personale del laboratorio stesso;
- in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando;
- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- non accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni o rischio biologico;
- non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifica autorizzazione;
- non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme;
- non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi);
- non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito.
- si raccomanda di escludere o limitare la formazione di rumore, polveri o esalazioni nocive o comunque fastidiose;

6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

6.1 MISURE GENERALI

Tutti i lavori/servizi/forniture devono essere svolti in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi è richiesto di:

- concordare con il RUP dell'appalto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, pazienti, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte utilizzando un'adeguata segnaletica e/o con il supporto di un operatore supplementare e/o individuando percorsi preferenziali.

Prima dell'inizio del lavoro/servizio/fornitura appaltato/a, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP dell'appalto per concordare la data per una eventuale riunione di coordinamento.

6.2 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice, preso atto del presente documento dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione. In particolare sono compiti del Datore di lavoro:

- 1) organizzi i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
- 2) abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
- 3) garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
- 4) fornisca ai propri dipendenti: - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08); - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
- 5) si faccia carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
- 6) metta a punto le Procedure Operative di Sicurezza necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
- 7) nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
- 8) segnali al RUP ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
- 9) si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
- 10) si impegni a comunicare al RUP qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente documento(Qualora la ditta appaltatrice variasse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

- Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
- Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
- Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto** di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Divieto** di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni,registrazioni, ecc.);
- Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.

- **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- **Obbligo** di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
- **Obbligo**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente dell'Azienda;
- **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
- **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATO

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore si impegna al rispetto delle disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settore di attività della Committenza.

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA

La Ditta appaltatrice in fase esecutiva :

- deve, durante i lavori nei locali della committenza, essere individuabile nominativamente, mediante esposizione di apposito tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, opportunamente esposta, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- deve rispettare le modalità di accesso alle zone oggetto di intervento, concordate con i Referenti Aziendali, indicati in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con le attività del personale dell'Azienda e con quelle di eventuali Ditte terze presenti. L'accesso del personale della Ditta deve essere sempre comunicato al Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto o al Referente del Servizio presso il quale sarà svolta l'attività. Se l'attività è svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, è necessario indicare il Preposto di riferimento;
- deve concordare le tempistiche (Es: giorni ed orari di accesso ai locali) con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami previsti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- deve preventivamente prendere visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori e delle relative limitazioni informandosi, presso i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui andrà ad operare, dell'assetto funzionale delle aree stesse e degli aspetti antinfortunistici;
- deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando tempestivamente al RUP

interessato ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;

- deve disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per eventuali rischi interferenti che sorgessero in corso di fornitura; in tal caso si renderà necessario un aggiornamento del presente documento
- deve costantemente tenere informati i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui va a lavorare sui possibili rischi non eliminabili derivanti dalle attività che verranno eseguite;
- deve scaricare e stoccare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal RUP se non autorizzati;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare indumenti di lavoro;
- deve, se necessario, ovvero nelle lavorazioni anche temporanee che producono rischio di caduta di oggetti dall'alto, scivolamenti, occupazioni di spazi, ecc., provvedere a delimitare/segnalare le aree di lavoro per disciplinare la circolazione delle persone (dipendenti, pazienti, pubblico) e comunque adottare tutte le misure di sicurezza adeguate ad evitare interferenze con concomitanti attività svolte nelle pertinenze dell'Azienda .
- non può usufruire di aree di stoccaggio dell'Azienda, se non diversamente specificato e concordato con l'Azienda stessa;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare l'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;

Inoltre si comunica che:

- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di assumere alcool e qualsiasi altra droga durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica e installati in numero e posizione adeguati;
- sono state istituite squadre di gestione di emergenza contro la lotta all'incendio inoltre è presente personale sanitario e tecnico adeguatamente formato per ambienti ad elevato rischio di incendio;
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;
- all'interno dei locali dell'Azienda, le uscite di emergenza e i relativi percorsi sono chiaramente indicati come da normativa vigente; essi non devono essere mai ostruiti, neppure in via provvisoria;
- il personale tecnico dell'assuntore, se non di nazionalità italiana, deve essere, formato ed informato sulla segnaletica di sicurezza e di emergenza secondo la normativa italiana vigente.

6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire regole di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'Azienda committente che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- rivolgersi sempre, per qualsiasi richiesta/problema/necessità al personale dell'Azienda.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, Pronto Soccorso, Camere per i detenuti).

A fronte di questa evenienza si suggerisce di richiedere sempre l'intervento e l'aiuto del personale aziendale presente.

7 STIMA COSTI SICUREZZA

Sulla base della tipologia degli interventi previsti in appalto e dei rischi da interferenza individuati, le azioni indicate per il loro contenimento, come descritto nel Documento unico di valutazione dei rischi interferenti allegato alla presente trattazione (**Allegato A**), rientrano all'interno di aspetti organizzativi e di informazione comunque connesse alla specificità delle attività proprie della ditta appaltatrice e pertanto l'attuazione delle stesse si ritiene non comporti alcun costo aggiuntivo.

I costi di sicurezza relativi ai rischi interferenti sono quindi pari a zero

8 ALLEGATI

ALLEGATO A) : DUVRI relativo alla fornitura quinquennale in service di sistemi per infusione a siringa e relativo materiale d'uso in unione di acquisto tra Az.Ospedaliera Universitaria di Ferrara e Az USL di Ferrara.

Allegato n°B) : DOCUMENTAZIONE RICHIESTE ALLA DITTA

Allegato n°C) : SCHEMA PIANO OPERATIVO SUI RISCHI

Allegato n°D) : FORMULA DI CAPITOLATO X DUVRI A COSTO NULLO

*Dipartimento Interaziendale di
Prevenzione e Protezione
Il Responsabile della Sicurezza nei Cantieri
Ing. U. Bergonzoni*

Per presa visione e accettazione

Il Responsabile Unico del Procedimento

Azienda ospedaliera Universitaria di Ferrara
